

Storie di gente normale

*Parte Sesta*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giuseppe Sbarsi**

**STORIE DI GENTE NORMALE**

*Parte Sesta*

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Giuseppe Sbarisi**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a tutti coloro i quali  
avranno la pazienza di leggerlo, compresi  
quelli che hanno letto i precedenti da me scritti,  
nella speranza che il messaggio di ottimismo  
che intendo dare possa aiutare a vedere la vita  
in maniera più rosea*



## **Donna in carriera?**

Questo dilemma assilla molte ragazze di oggi le quali vorrebbero ribellarsi dal modello donna di casa, angelo del focolare, al servizio del suo uomo e dei figli e nel caso volessero trovarsi un impiego, giusto per evadere, si debbono sobbarcare di un impegno supplementare. Una buona parte di esse, vogliono diventare “donne in carriera” per sentirsi emancipate, indipendenti anche economicamente o per dimostrare che le donne, se vogliono, posso fare tutto quello che fanno gli uomini e anche meglio. Una di queste, nata in una normale famiglia, i genitori con un buon impiego, naturalmente da piccola, non poteva di certo decidere cosa avrebbe fatto da grande, per questa decisione dovrà aspettare quando sarà cresciuta. Per lei, al momento, ci stanno pensando i propri genitori, i quali stravedono per la loro bambina. Loro la vorrebbero laureata, con un buon impiego, sposata possibilmente con un buon partito e soprattutto che metta al mondo un buon numero di figli, diventare nonni più volte, insomma! Fatto curioso: quando sicuri della gravidanza della madre prima ancora di aver fatto indagini per conoscere il sesso dell’erede, la sorella maggiore del padre in quel periodo in viaggio di nozze in Medio Oriente, un’anziana donna del posto gli ha predetto che l’erede sarebbe stata una femmina. I suoi genitori, come sempre in questi casi, prima che la piccola nascesse, la madre avrebbe desiderato un maschio e il padre una femmina, quando è arrivata l’hanno accettata incondizionatamente. Come tutti i bambini, dapprima viene messa in asilo nido, sì da permettere alla madre di mantenere l’impiego, poi l’asilo infantile, infine le scuole elementari, le scuole medie e le superiori, tutte presso istituti privati religiosi, come da tradizione, della famiglia del padre. La piccola ha frequentato le scuole, sempre con buon profitto senza mai dare grossi problemi. Frequenta poi l’università, sempre con profitto. Intanto come naturale iniziano i primi innamoramenti. I genitori discretamente la tengono “d’occhio” da una parte per pregustare la gioia di diventare nonni, dall’altra che non si imbarcasse in brutte esperienze. Terminati gli studi universitari, la

discussione della tesi. Al termine il responso: laureata con un ottimo punteggio. Alla tesi sono presenti, i genitori, alcuni parenti ed un corteggiatore, un buon partito figlio di un noto professionista. Al termine della discussione, tutti a festeggiare. Per quanto riguarda il corteggiatore, i genitori non sono mai intervenuti, si sono limitati a vigilare con discrezione, se funzionerà bene, altrimenti si aspetterà un'altra occasione. Non ha funzionato, i genitori si sono limitati a prenderne atto e a pensare: "Ci sarà un'altra occasione." Poi finalmente il primo impiego. Si deve dire che la ragazza ha avuto fortuna, è assunta in una grande multinazionale di alimentari, compresi i dolci. Qui iniziano i "problemi." Le viene assegnato il compito di assaggiare i dolci prima che vengano immessi sul mercato. Facile immaginare come è andata a finire, assaggia questo, assaggia quell'altro, si accorge che la sua "linea" è compromessa, vale a dire arrotondarsi di molto. È vero che a molti uomini le donne con forme generose piacciono, ma le ragazze preferiscono assomigliare alle indossatrici, che hanno una linea slanciata, forse nella convinzione che agli uomini piacciono di più. Comunque, carissime donne, non preoccupatevi, un uomo al quale piacere prima o poi lo troverete, o come recita un detto popolare, "la carne del macellaio, al suo prezzo, è sempre venduta." La nostra è preoccupata, pensa seriamente di dimettersi e cercare di lavorare per un'altra azienda. Ma non è facile, visto il momento di crisi del lavoro. Ancora una volta è fortunata, viene assunta da un'altra azienda multinazionale, molto importante e sempre nel campo alimentare però senza dolci. Qui alla nostra protagonista vengono i dubbi, innamorarsi, formare una famiglia nel senso tradizionale, mettere al mondo i figli per fare contenti i propri genitori, specialmente il padre, oppure, spendere tutte le proprie forze per diventare una donna in carriera. Lei si consiglia, in modo discreto, con parecchie persone. Chiede consiglio pure ad uno zio, marito della sorella maggiore del padre. Questi dopo averla ascoltata, si accorge che lei è più interessata a fare carriera nel lavoro, diventare donna in carriera insomma. Alla fine del colloquio lo zio, le consiglia di seguire il suo istinto, poiché ha capito quale fosse il desiderio della nipote. Il colloquio è avvenuto nella casa di vacanze dello zio, presente la moglie che ha poi commentato: «Vi



ho sentiti voi due mentre parlavate, mia nipote pendeva dalle tue labbra, mi sembravi il prete delle parrocchie di campagna, sempre pronto ad ascoltare le confidenze dei propri parrocchiani, i quali si rivolgono loro per consigli di ogni genere.»

Lui soavemente: «Lo sai che nel nostro lavoro siamo a contatto con molte persone, non è raro sentirmi chiedere pareri di vario tipo, tra questi alcuni molto divertenti. Senti questi due. Un giorno mentre ero a casa di un cliente, questi mi chiede un consiglio, dapprima la prende alla lontana, poi in sostanza mi confida che la figlia diciottenne, si stava mettendo insieme a un ragazzo trentenne, lui era preoccupato, temeva che la figlia si mettesse nei pasticci. Io gli chiedo se la persona in questione fosse un poco di buono, lui mi risponde di no. Chiedo, non ha lavoro? È di cattiva famiglia? Lui mi risponde che è insegnante di scuola media, di buona famiglia e pure benestante. Io gli risposi: “E allora dov’è il problema?” Avevo capito che il padre era geloso della figlia, gli ho consigliato di non ostacolare il desiderio della figlia, poiché per reazione avrebbe potuto avere qualche colpo di testa, lasci andare le cose come stanno andando. È andata a finire che la figlia si è sposata con quel ragazzo, è stato un matrimonio felice con due splendide bambine ora belle ragazze. Il secondo caso: una signora che conoscevo da tempo e cliente pure da molti anni mi confidava tutta allarmata e dispiaciuta che il figlio, per altro un normale ragazzo con tutti i difetti della sua giovane età, aveva messo incinta la propria fidanzatina. Io anche per sdrammatizzare la situazione le ho risposto: “Signora, quello che è capitato a suo figlio, si vede, ma non è l’unico e tutto quello che fanno gli altri ragazzi dell’età di suo figlio ma che non si vede? È andata a finire che i due si sono sposati con felice matrimonio e relativi figli.» I contatti tra la famiglia della protagonista e quella della sorella del padre continuavano pur abitando le due famiglie piuttosto distanti. Una o più volte l’anno si incontravano nella località di mare ove entrambe hanno acquistato la casa di vacanze. In un incontro, la nostra protagonista ha confidato alla zia che ha conosciuto un ragazzo con il quale si trova benissimo. «Brava,» le risponde, «se sei sicura, vai avanti!» poi pensa, ma non lo dice, “mio fratello sarà contento, non vede l’ora di diventare nonno.” Manco a farlo apposta alcuni giorni dopo il

padre della ragazza si confida con la sorella, maggiore di lui di una decina d'anni che le ha fatto un po' da vicemadre dopo che era venuta a mancare la loro mamma.

«Sai mia figlia Elena, ha trovato il ragazzo, forse è la volta buona.» La sorella che conosce il forte desiderio del fratello di diventare nonno, si limita a dire che è contenta, le dice di aver pazienza che se saranno rose... Lui continua: «Si sono conosciuti in montagna, mi sembra un bravo ragazzo, figlio di genitori separati, vive con la madre, la mia Elena sembra essere ben affiatata con la madre del ragazzo.» La sorella pensa che magari al fratello "piaccia" la probabile futura consuocera, ma scaccia subito il pensiero. La "storia" fra i due ragazzi sembra proseguire nel senso giusto, poi la "brutta" notizia, i due ragazzi si lasciano. Nessun dramma per la nostra protagonista, per il padre che già pregustava di diventare nonno, una piccola delusione, non l'ha mai fatta trapelare ma per lui, diventare nonno, è una "fissazione". Passano i giorni, nessuna novità da parte di Elena, o per lo meno se anche ci fosse stata qualche nuova storia non l'ha mai fatta trapelare. Un bel giorno durante il pranzo del sabato, Elena dice ai genitori: «Papà, mamma vorrei dirvi che ho deciso di andare a vivere per conto mio, che ne pensate?» Il padre pensa tra sé che forse è la volta buona che la figlia si è decisa di formarsi una famiglia tutta sua, matrimonio, convivenza, per lui non fa differenza, l'importante che gli regalasse i nipotini. Chiede alla figlia che sarebbe il caso facesse conoscere la persona che ha scelto. Lei candidamente: «No, cari papà e mamma voglio vivere per conto mio, ma da sola!» Ennesima delusione del padre che già si vedeva nonno. Lui cerca di nasconderla. A sua volta chiede alla figlia: «Perché vuoi andartene? Devi cercare casa, che io ti suggerisco di acquistare e non prendere in affitto. Restando qui non avrai spese di vitto alloggio eccetera.» Poi fingendo grande dispiacere chiede: «Non ti viene il rimorso di lasciare soli noi due poveri vecchietti, io e tua madre?» Elena rimane colpita dalle parole del padre, che non si aspettava. Risponde che oramai è decisa e chiede di capire le sue esigenze. Il padre fa uno sforzo e le dice: «Se è tuo desiderio, io e tua madre lo accetteremo, di qualsiasi cosa avrai bisogno, noi ci saremo. E per la casa, io ti consiglio, ripeto, di acquistarla anche piccola, ma non affittarla,

se avrai bisogno di aiuto finanziario, siamo pronti a prestarti l'importo occorrente, senza interessi, naturalmente. Potrei anche regalartela ma preferisco che sia tu a pagarla, nella vita devi imparare che dobbiamo essere autosufficienti, questo consiglio vale sia se ti formerai una famiglia tutta tua oppure se rimani single!» Elena è sostanzialmente d'accordo anche perché è certa che suo padre non mancherebbe di darle un "aiutino" in caso di estrema necessità, anche se lei per orgoglio vuole dimostrare di sapersela cavare da sola. Così è andata, la casa se l'è cercata senza l'aiuto del padre. La casa è piccola, ma lei l'ha scelta così per essere certa di potercela fare da sola, più avanti potrà cercarne una più grande. Trovata la casa occorre arreararla, qui Elena è costretta, suo malgrado, a chiedere l'aiuto al padre, lui accetta, ma per coerenza a quanto sempre enunciato, pone una precisa condizione, sarà un prestito senza interessi da restituire, non a rate fisse ma con importi variabili in base alle possibilità economiche del momento. L'accordo tiene, Elena cerca di tener fede ai propri impegni, solo un paio di volte si è vista costretta a chiedere un "aiutino" che il padre le ha dato senza porre problemi, ma precisandole che l'avrebbe messo in coda agli altri "aiutini" che poi dovrà restituire. Intanto Elena si mette in evidenza sul lavoro guadagnando la stima dei suoi superiori, lei ovviamente ne è felice. Elena vive da tempo per conto suo, ma non dimentica i suoi, specie il padre al quale si sente molto legata. Lui ovviamente spera sempre che la sua "bambina" faccia un buon matrimonio, con un bravo ragazzo e che gli regali almeno due nipotini. In tutta questa faccenda, la madre di Elena resta un po' in disparte, forse perché avrebbe preferito avere un figlio maschio. Elena non manca mai di stare a contatto con i suoi genitori, naturalmente, specie nei primi tempi quando sente il bisogno di un bagno caldo, cosa che non è possibile nella sua nuova casa, dotata di una semplice doccia. In questo periodo Elena non manca mai di utilizzare le case vacanze dei genitori, che loro le danno da utilizzare anche con i suoi amici e amiche. Non crediate che lei, Elena, non abbia mai pensato all'amore anzi, ma probabilmente inconsciamente si sente più portata a diventare una donna in carriera. Alcuni anni dopo, il padre di Elena intravede una giovane signora che spinge una carrozzella in una

via del paesino di montagna ove hanno una casa di vacanze, l'amico che è con lui, gli spiega che quella signora altro non è che la moglie dell'ex di sua figlia. Il padre di Elena entra in fibrillazione, si avvicina alla signora con l'intenzione di conoscere il bambino, illudendosi fosse di sua figlia e lui, finalmente nonno! Dopo essersi lasciata con il suo ragazzo, il padre del bambino, per intendersi, Elena ha avuto altre storie, ma di poca importanza e che non sono mai diventate cosa seria, con sempre maggior disappunto di suo padre. Quando lui può confidarsi con persone di fiducia, espone il suo stato d'animo, la risposta di quasi tutte, è la seguente: "Non ti crucciare i giovani d'oggi vedono le cose in modo diverso da noi, soprattutto non essere "fissato", questo atteggiamento potrebbe avere influssi negativi su tua figlia." Un amico gli dà la seguente originale spiegazione: "Sai nelle tue condizioni conosco almeno una decina di persone e i loro figli e figlie, guarda che combinazione, sono tutte nate nell'anno, (qui cita l'anno) non è un po' strana la coincidenza? Il padre di Elena tra il serio ed il faceto esclama: «L'avessi saputo avrei fatto in modo di far nascere mia figlia l'anno precedente o quello seguente in cui è nata!» Di tutto questo Elena, è all'oscuro, lei continua la sua vita, coltiva le sue brave amicizie, immancabilmente non manca di trascorre parte delle vacanze ed in vari periodi dell'anno nelle case del mare e montagna dei genitori. Ogni anno non manca di fare un viaggio all'estero in luoghi esotici, giusto per conoscere il mondo, diceva lei, utilizzando parte dei giorni di ferie. Non si creda che Elena pensasse solo a coltivare amicizie, a recarsi nelle case di vacanze ed a fare viaggi in luoghi esotici, si dà da fare anche nell'ambiente di lavoro facendosi apprezzare sempre di più, Elena, naturalmente ne è felice inconsciamente ha deciso che per lei è più importante la carriera che diventare un'anonima casalinga con figli e marito da accudire. Ogni volta che Elena conosce un ragazzo, prima o dopo l'invita nella casa di vacanze in montagna, semplicemente come amico, i genitori di lei entrano in fibrillazione, sicuramente pensando che quella, fosse la volta buona. Ovviamente, come genitori, hanno a cuore che la figlia si mettesse con la persona "giusta". A questo punto fanno partire le domande, da interrogatorio di terzo grado. Questo modo di fare, anche se in parte giustificato dall'ansia dei ge-